



Marita G. Schmitz

# La tentazione del gemello “oscuro”

La mia "favola dall'anima gemella"  
- storia vera -

## **La tentazione del gemello “oscuro”**

È stato... poco dopo il mio 19esimo compleanno - dopo la rottura con il mio primo ragazzo - la relazione è durata circa 2 anni - con il quale volevo davvero trasferirmi - ho lasciato la casa dei miei genitori per trasferirmi nel mio primo appartamento . Volevo essere indipendente e vivere vicino al mio lavoro. Soprattutto non vedeva la necessità di dare soldi ai miei genitori per vitto e alloggio. Perché questo è quello che dovrei fare da ora in poi.

Qualche settimana prima di trasferirmi ho saputo da un amico che nella nostra città si sarebbe tenuto un cosiddetto incontro telefonico con una sorta di collegamento in conferenza, in cui molte persone avrebbero potuto parlare tra loro contemporaneamente. Ho dovuto provarlo.

Era divertente: tutti parlavano contemporaneamente. Poi ho dovuto pensare ad un soprannome/soprannome perché nessuno voleva dare il vero nome. La maggior parte aveva nomi di animali o nomi di personaggi di film.

È stato molto divertente e abbiamo parlato di voler incontrarci come gruppo prima o poi.

C'erano diversi numeri di telefono che si potevano comporre e da essi emersero vere e proprie cricche che iniziarono a incontrarsi. Abbiamo concordato un punto d'incontro che la maggior parte delle persone ha accettato e poi ci siamo incontrati. Al primo incontro c'erano solo poche persone, forse 10-15, di età mista.

Prima di andare al primo incontro ho notato una voce molto piacevole che chiamava il mio nome. C'era molta simpatia quando ci siamo incontrati: in realtà andavamo tutti d'accordo. È stato un incontro divertente. Adesso, accanto ai nomi e a tante voci, si vedevano anche le persone. Naturalmente, alcune persone avevano immaginato che fosse completamente diverso. È stato molto divertente e ci siamo divertiti tutti.

Poi ci siamo incontrati sempre di più; a volte per pattinare sul ghiaccio, a volte semplicemente per bere qualcosa e chiacchierare - di solito in un punto d'incontro fisso (bistrot/caffetteria).

C'era - ancora e ancora - quella voce che continuava a chiamare il mio nome - solo ora sapevo a chi apparteneva. E anch'io mi sono unito e ho chiamato il suo nome.

Eravamo molto affezionati l'uno all'altro. Come ho detto, io avevo appena 19 anni e lui aveva già 25 anni. Non sapevo davvero come valutarlo. Eravamo un po' come amici; e avevo appena rotto con il mio primo ragazzo, con cui stavo da quasi 2 anni. Come ho già detto, mi ero appena trasferito e volevo godermi la vita, andare a ballare e incontrare gente. Non pensavo a nulla se non a ricominciare qualcosa di solido. Eravamo molto attenti l'uno con l'altro.

Tuttavia, ho notato che era rimasto davvero colpito dal mio temperamento e dalla mia gioia di vivere. E l'avventura mi ha affascinato.

Ebbene, qua e là ci prendevamo a casa per andare insieme al punto d'incontro o addirittura ci riportavamo a casa.

Qualunque sia il motivo, non c'è mai stato alcun approccio da parte sua.

Era un po' strano con lui. Una volta gli ho messo il braccio sulla spalla durante una riunione... Ma non è venuto fuori nulla. Ebbene, mi sono detto: "Sì, siamo solo amici e va tutto bene".

Ma dopo, in me sono emerse sensazioni del tipo: forse non ero abbastanza bravo, non avevo un lavoro così bello come lui. Mi sono trovato molto infantile e amichevole. Forse non è il suo tipo di donna, o forse non è abbastanza signorile.

A quel tempo, non pensavo davvero al motivo per cui eravamo così familiari l'uno con l'altro. Ma sentire la sua voce al telefono era sempre molto magico, perfino attraente.

Andavo qua e là al luogo dell'incontro, ovunque mi trovassi o alle attività che mi piacevano.

Nel frattempo lì avevo trovato anche un amico. Andavo spesso a ballare con lei nei fine settimana, a volte in una sala da ballo o in discoteca. È venuto anche lì.

Gli incontri diventavano sempre meno e passavo più tempo con la mia ragazza: a volte andavamo a casa sua o dei miei genitori nei fine settimana e andavamo in discoteca locale.

Gli incontri continuarono per un po' e continuammo a incontrarci qua e là. Qualcuno gli aveva detto che avevo un nuovo ragazzo e da allora ci siamo visti solo per caso. Non c'era mai l'opportunità di

avere una conversazione personale/privata con lui: c'erano sempre altri presenti.

Poi sono andato ad un altro punto d'incontro con un numero di telefono diverso, infatti l'ho incontrato lì. Quando l'ho visto, tutto ciò a cui sono riuscito a pensare erano le parole: "Oh, ancora!" Sì, in realtà ero un po' offeso perché praticamente mi ha ignorato semplicemente immerso in una conversazione molto sentita con un'altra giovane donna.

Beh, immagino di essere stato un po' geloso. Tuttavia, sapevo che se ne era accorto solo per un breve periodo, dal nostro ultimo contatto.

Lui e io... ormai ci incontravamo raramente; Era passato molto tempo - almeno 2-3 anni - quando ci incontrammo per caso mentre facevamo la spesa in pausa pranzo.

È stato strano: in realtà abbiamo solo parlato un po' di dove vive e lavora adesso.

Ma penso di aver balbettato un po'. Non lo so. In qualche modo ero davvero felice di rivederlo. Dato che abbiamo fatto solo una breve pausa pranzo ed entrambi siamo andati a fare shopping, ci siamo lasciati

abbastanza velocemente, senza scambiarci i numeri di telefono. Adesso viveva in un'altra parte della città; e io mi ero già trasferito in campagna per vivere con un nuovo amico. E lavorava solo in città.

In qualche modo l'incontro mi ha lasciato a disagio. Ci ho pensato più e più volte. Continuavo a vedere il suo volto davanti a me, che mi sorrideva. In qualche modo non mi ha lasciato andare, in qualche modo magneticamente. Che cos'era questo?

Credo che sia passato circa un anno intero - pensavo che mi sarebbe piaciuto rivederlo - anche se ero ancora in quella relazione.

Ma in qualche modo avevo voglia di rivederlo. Vedi se c'è altro. Ero curioso e continuavo a vedere il suo volto sorridente davanti a me. Quanto era felice di rivedermi. Mmh, volevo davvero scoprire se tra noi c'era qualcosa - se c'era di più - oltre alla semplice amicizia.

Ma come dovrei farlo? È difficile per me dire al mio attuale ragazzo: "Vado a trovare un vecchio amico di prima..."

Ma ho comunque colto l'occasione e sono andato a trovarlo in macchina (45 minuti in macchina) in un fine settimana, quando il mio ragazzo non era a casa.

Sono entrato nel suo appartamento e mi ha fatto fare il giro. Bell'appartamento, ho detto. E poi – dovevo sapere – come reagirà?

Gli ho messo un bacio sulla bocca. Ma nei suoi occhi ho visto solo paura. Mi ha chiesto se non volevo restare, ma non potevo fare niente con la paura nei suoi occhi e allo stesso tempo avevo paura di essere già stato esposto a casa, che potessi già sentire la mancanza e che Se lo facessi finirei nei guai e resterei lontano più a lungo. Anch'io provavo di nuovo questa sensazione, mi chiedevo se potesse essere onesto, se fossi abbastanza brava per lui, abbastanza femminile e abbastanza attraente per lui. È nata in me la stessa sensazione di allora.

Ho salutato velocemente. Sono tornato in macchina e sono tornato a casa. Mi sono detto: "No, allora probabilmente non c'è più niente e va bene".

Più tardi, dopo alcuni giorni o settimane - non ricordo esattamente oggi - gli scrissi un'altra lettera. Prima ci ho scritto sopra il mittente,

poi l'ho cancellato di nuovo. Inviato. Questo è tutto.

Circa 2 anni dopo ho sposato il mio ragazzo di allora, ma non riuscivo davvero a togliermelo dalla testa. Continuavo a pensare e sognare: cosa sarebbe successo se fossi rimasto lì? Beh, probabilmente non lo saprò mai, ho pensato.

Beh, all'epoca stavo con il mio ragazzo solo per 7 anni (compreso il matrimonio). Poi ha tradito. Mi sono trasferito. Abbiamo divorziato.

Poi ho provato a ritrovarlo (la mia bella voce telefonica). Ma non avevo un numero di telefono attuale e lui non abitava nemmeno più lì. Beh, ma ho trovato il numero di telefono dei suoi genitori sull'elenco telefonico.

Pensaci per un momento e poi fallo. Ho chiamato a casa dei suoi genitori.

Sua madre è venuta al telefono. Ho chiesto di lui e se poteva darmi il suo numero di telefono. Ma lei ha detto: "Adesso è con una ragazza molto gelosa" e non dovrei cercare

un contatto con lui. Anche per questo motivo non ho ricevuto il numero di telefono.

Non ricordo esattamente oggi, ma credo di aver lasciato il mio numero di telefono, m.d.B. passaglielo così potrà mettersi in contatto con me.

Ecco, è un peccato, mi sarebbe piaciuto parlargli di quel periodo e di come continuavo a pensare a lui. Volevo solo sapere come si sentiva e se si sentiva come me.

Sfortunatamente, la mia ricerca per lui non ha avuto successo.

Internet!?! - Sì, se allora fosse esistito qualcosa del genere, forse lo avrei trovato.

Purtroppo non l'ho incontrato per caso e non sapevo dove lavorasse adesso, perché l'azienda per cui lavorava allora non esisteva più.

Allora era così! "Allora dovrebbe essere semplicemente felice", mi sono detto.